



CISL SCUOLA
BRESCIA - VALLECAMONICA



Brescia, 21 Novembre 2014

AI DIRETTORI
CENTRO FORMAZIONE
PROFESSIONALE

Prot.415/14

OGGETTO: Sciopero del 01 Dicembre 2014.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali proclamano lo stato di agitazione di tutto il personale della scuola per l'intera giornata di:

Lunedì 01 Dicembre 2014 **“ Governo indifferente su contratti e welfare”**

I lavoratori della Formazione Professionale chiedono che Lo Stato e Le Regioni garan-tiscano:

- pari diritto di accesso ai percorsi di IeFP su tutto il territorio nazionale;
- continuità ed adeguatezza delle risorse destinate ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- adozione dei costi standards;
- il riconoscimento e l'applicazione del CCNL per la Formazione Professionale per tutte le filiere per contrastare il dumping contrattuale al ribasso;
- l'accesso agli ammortizzatori sociali ordinari ed in deroga;
- un costante controllo sui criteri di accreditamento delle sedi formative;
- lo strumento dell'aggiornamento professionale.

E' in programma un presidio, in Piazza Paolo VI a Brescia, dalle ore 10.00

che si concluderà con la consegna delle nostre richieste al Prefetto

Si prega di dare la più ampia diffusione.

Distinti saluti

Il reggente
Cisl Scuola Brescia Vallecamonica
Luisa Treccani

Il Segretario Generale
SNALS/CONFSAL
Mario Soldato



SEGRETERIA NAZIONALE

Sciopero della FORMAZIONE PROFESSIONALE lunedì 1° dicembre 2014

Il 1° dicembre i lavoratori delle Agenzie formative incroceranno le braccia.

Lo sciopero, proclamato per l'intera giornata di lunedì 1° dicembre, interesserà sia i lavoratori pubblici, sia i lavoratori privati che lavorano per i servizi pubblici: *“Andremo in piazza contro l'indifferenza del governo nazionale e di quelli regionali e locali a richieste sacrosante che riguardano lavoratori e cittadini.*

I lavoratori della Formazione Professionale, inoltre, chiedono che le Regioni garantiscano i livelli occupazionali e reddituali qualora abbiano affidato le attività di leFP a soggetti diversi dalle agenzie formative/centri di formazione Professionale nell'ambito di una politica della sussidiarietà non più integrativa e/o complementare, ma di natura sostitutiva.

Chiedono, altresì, che là dove i soggetti attuatori non siano riconosciuti più in grado di erogare i corsi di Istruzione e Formazione Professionale, rivolti ai giovani in obbligo di istruzione e formazione professionale, nonché in diritto dovere, le Regioni nell'ambito delle competenze esclusive a loro attribuite, garantiscano il prosieguo delle attività.

Ma l'azione sulla quale la Cisl chiama a raccolta i lavoratori della Formazione Professionale non si ferma allo sciopero: *“Da qui al 1° dicembre partirà una mobilitazione sociale in tutti i territori e i posti di lavoro: l'obiettivo è mettere il nostro welfare in condizioni di correre e di sostenere persone e comunità nel momento di maggior bisogno. Istruzione, Formazione, salute, previdenza, assistenza, sicurezza, ricerca, servizi per l'occupazione... non si cambiano con annunci e consultazioni on-line. I lavoratori della Formazione Professionale sono i primi a volerli innovare davvero. E pretendono non solo rispetto e riconoscimento della loro dignità, ma anche di mettere le loro professionalità e competenze al servizio del cambiamento per il Paese”.*